



DIOCESI  
di CREMONA  
IN ASCOLTO DEI GIOVANI



# VOCÈ DEL VERBO

**CAMMINO GIOVANI**  
Anno Oratoriano 2019-2020



# INTRO DUZIONI ONE

## **Mt 18 E LA SUA PROVOCAZIONE**

La Chiesa cremonese si imbatte quest'anno nel quarto discorso del Vangelo di Matteo. Lo si chiama di solito "discorso comunitario" e viene dopo quello della montagna, quello missionario e quello parabolico. Non è un manuale sintetico sulla chiesa, ma uno spazio in cui Gesù condivide degli affondi molto forti sullo stile di vita dei suoi discepoli... Quelli che nei secoli avrebbero costituito il gruppo dei suoi seguaci... quanti si sarebbero identificati in lui. Dunque non gli altri.. nemmeno i grandi della storia, bensì... noi, messi a contatto con lo scandalo affascinante di una vita spesa nel segno della pluralità rispettata, della fraternità benedetta, appunto del "noi".

In Mt 18 Gesù si permette per certi versi di alzare l'asticella, come già aveva fatto quando aveva pronunciato il pezzo più forte dei suoi inizi, quello delle Beatitudini, un concentrato di paradosso divino che nella storia ha fatto scorrere fiumi di inchiostro e generato straordinarie pagine di santità. Ora lo stesso Gesù riprende il filo, immaginando di aver davanti non qualche solitario in ricerca, ma una comunità, una assemblea, delle famiglie che hanno fatto delle scelte. E cosa dice loro? Che c'è un bisogno straordinario

di rapporti umani riconciliati, liberati, di persone capaci di cercare gli altri, stanarli dall'isolamento in cui li spingono la personale fragilità o la sudditanza al male, spesso straordinariamente efficace nel suo fascino di potere. Un discorso che in realtà costituisce una sorta di "manuale delle relazioni ecclesiali": una specie di "prontuario" che ha lo scopo più di indicare la filigrana del servizio liberante al fratello piuttosto che esaurire le opportunità del bene.

Il percorso che segue, pensato come mediazione del cammino diocesano per momenti di incontro per giovani, segue una struttura ormai consolidata: parte dalla provocazione evangelica, declina un tema aprendo un ventaglio di possibilità e strumenti, infine dialoga con le proposizioni del sinodo cremonese giovani e le istanze della vita giovanile oggi.

In fondo si tratta - come di consueto - di una raccolta di spunti, destinata ad essere ripresa, superata, integrata dall'uso intelligente di chi in situazione pensa a proposte capaci di suscitare il desiderio della domanda, della risposta e della messa in gioco. Dei giovani e con i giovani.

# INDICE

- 4** **PROGETTARE...**  
*prima del percorso*
- 5** **UNA MAPPA**  
*per non perdersi*
- 6** **PER ENTRARE**  
*nel percorso*
- 8** **INCONTRO 1**  
**POTERE**  
*voce del verso servire*
- 10** **INCONTRO 2**  
**LOTTARE**  
*il prezzo dell'umano*
- 12** **INCONTRO 3**  
**PRENDERSI CURA**  
*il gusto dell'altro*
- 14** **INCONTRO 4**  
**VERIFICARE**  
*l'equilibrio del vero*
- 16** **INCONTRO 5**  
**PERDONARE**  
*un potere divino in mani umane*
- 18** **INCONTRO 6**  
**ABITARE**  
*voci e vissuti delle comunità*
- 20** **INCONTRO 7**  
**DIMENTICARE**  
*quando l'uomo scorda il bene*

# PROGETTARE... PRIMA DEL PERCORSO

*Qui di seguito riportiamo alcune attenzioni e alcuni appuntamenti che vi invitiamo a tener presenti nella programmazione*

1

## **Le proposte zonali**

Da tempo nelle zone sono predisposti cicli di incontri per giovani, a cadenza solitamente mensile. Verifichiamo come non perderne la ricchezza e armonizzare i cammini locali con altre proposte che sono segno di comunione nei territori della diocesi, spesso sostenute dall'impegno di Associazioni e Movimenti.

2

## **La Veglia delle Palme con il Vescovo**

Teniamo presente sin da subito l'appuntamento rivolto espressamente ai giovani della Veglia delle Palme che come da tradizione apre la Settimana santa e raccoglie i giovani attorno al Vescovo: un momento bello di preghiera, testimonianze, silenzio e festa, occasione anche per far incontrare i diversi cammini diocesani. Per il 2020 la Veglia è fissata sabato 4 aprile, dalle ore 18, secondo lo schema classico: una prima parte di incontro e preghiera, una pausa per la cena ed una proposta culturale. Papa Francesco ha già definito il tema: "Giovane, dico a te, alzati!" [citazione da Lc 7,14], in occasione della XXXV Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà nelle diocesi proprio per le Palme.

3

## **I sussidi per i tempi liturgici**

In occasione di Avvento-Natale e Quaresima-Pasqua la Focr propone alcuni agli strumenti di preghiera e meditazione della Parola anche per i giovani. Si tratta di piccoli, ma preziosi contributi, utili per accompagnare i giovani mentre frequentano l'università o vanno al lavoro, negli spazi di silenzio che ci si può ritagliare nei giorni feriali. I testi sono visionabili e prenotabili su [www.focr.it](http://www.focr.it).

4

## **Le proposte (estive) di servizio e di missionarietà**

Per l'inizio della Quaresima la Diocesi proporrà un pacchetto di iniziative, per lo più estive, a sfondo missionario, caritativo e di prossimità, direttamente rivolte ai giovani: occasioni importanti per esperienze di rilievo anche culturale. Tutto sarà disponibile sui siti di riferimento (Diocesi e FOCR) e fatto pervenire alle Parrocchie per tempo.

# UNA MAPPA PER NON PERDERSI

VOCE DEL VERBO

PERCORSO ZONALE

INCONTRI DA  
QUESTO SUSSIDIO

INCONTRI ZONALI  
PER I GIOVANI

SUSSIDIO  
GIOVANI  
PER  
L'AVVENTO

INCONTRI DA  
QUESTO SUSSIDIO

INCONTRI ZONALI  
PER I GIOVANI

FORMAZIONE  
PER GLI  
EDUCATORI

INCONTRI DA  
QUESTO SUSSIDIO

INCONTRI ZONALI  
PER I GIOVANI

PERCORSO  
PER  
ACCOMPAGNARE  
I GIOVANI

INCONTRI DA  
QUESTO SUSSIDIO

INCONTRI ZONALI  
PER I GIOVANI

SUSSIDIO  
GIOVANI  
PER LA  
QUARESIMA

ESPERIENZE ESTIVE  
DI SERVIZIO, MISSIONE,  
MONDIALITÀ

VEGLIA  
DELLE PALME

INCONTRI DA  
QUESTO SUSSIDIO

INCONTRI ZONALI  
PER I GIOVANI

# PER ENTRARE NEL PERCORSO

## OUVERTURE BIBLICA

Suggeriamo che il primo incontro del percorso – o un appuntamento che abbia il sapore dell’anteprima o dell’introduzione, magari caratterizzato da un aperitivo, una cena o una convocazione dopo molto tempo... – abbia come filo conduttore il capitolo 18 del Vangelo di Matteo, il discorso ecclesiale. Non si tratta di compiere da subito una lectio divina o introdurre i giovani ad una veglia, ma di consegnare direttamente la Parola e lavorare su di essa con il contributo di tutti i presenti. Il testo scelto dalla Diocesi per il cammino 2019-2020 è carico di significati, per certi versi scandalosi: il “noi” che Gesù vincola come condizione di possibilità del cammino evangelico è al tempo stesso una richiesta “religiosa” ed “esistenziale”, quanto mai posta in dubbio da diverse culture contemporanee. Che il darsi dell’esistenza sia nella forma della fraternità e che in questa dimensione ci esprima un potere capace di cambiare gli assetti e ridiscutere i ruoli, non è scontato

**Per affrontare questo primo passaggio, una vera e propria ouverture, ecco alcuni suggerimenti:**

- **Accoglienza e inizio dell’incontro:** è bene curare l’arrivo dei presenti e creare un clima familiare. È bene che il luogo dell’incontro sia attrezzato con un minimo di ambientazione lasciata alla fantasia di ciascuno. suggeriamo l’ambientazione del caffè, con alcuni tavolini e seggiole, e una zona centrale con un leggio e qualche fondale che possa richiamare o parole-chiave del testo oppure immagini evocative del suo contenuto.
- **Corpo dell’incontro:** suggeriamo di iniziare con una brevissima introduzione che dia la direzione di marcia dell’incontro, un benvenuto e una informazione sui tempi; viene poi letto il discorso di Matteo e lasciato qualche istante di silenzio, accompagnato – se lo si ritiene opportuno – da un sottofondo musicale. Ciascuno deve avere a disposizione il

testo. Si invitano i presenti a formare piccoli gruppi [2-3 persone] e reagire alla lettura, mettendo in evidenza i temi o le provocazioni che sembrano emergere all’attenzione.

- **Prosecuzione dell’incontro:** si può passare subito alla condivisione libera dei temi, oppure – soprattutto per un gruppo eterogeneo – mettere a disposizione la testimonianza di un giovane o di un adulto che reagisca in prima persona al testo e che sia disposto a raccogliere altri suggerimenti e interagire con essi. Non è necessario disporre di particolari esperienze biografiche da narrare: sarà importante reagire come giovani o adulti “ordinari” ad una provocazione non ordinaria. Se si opta per questa presenza, si potrà affiancare anche una sorta di moderatore dell’incontro con il compito di intervistare, provocare, dare la parola.
- **Conclusione dell’incontro:** si può chiudere con la preghiera, alcune notazioni e una consegna. Verranno richiamati gli appuntamenti in calendario e potranno essere consegnati ai presenti i riferimenti essenziali di personaggi che hanno in qualche modo abitato la vicenda del discorso ecclesiale: storie in cui il “dove due o tre” è stato fecondo. Questi alcuni esempi possibili [i presenti possono pescarne semplicemente il nome ed essere richiesti di continuare un approfondimento su internet o in altre forme...]: Madre Teresa, Nelson Mandela, Peter Norman, Oreste Benzi.
- **Suggerimento per la preghiera:** si può concludere con le parole del Salmo 118, il canto alfabetico dedicato alla Parola. Ogni versetto contiene un sinonimo del termine e si viene a creare una sinfonia di voci che rimandano al dono della Parola. Lo stesso Salmo si può riutilizzare – come fosse un filo conduttore ideale – al termine di ogni incontro del cammino.

*Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare i tuoi giusti giudizi.*

*Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.*

*La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
I malvagi mi hanno teso un tranello,  
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.*

*Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine.*

*Odio chi ha il cuore diviso;  
io invece amo la tua legge.  
Tu sei mio rifugio e mio scudo:  
spero nella tua parola.*

*Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,  
perciò amo i tuoi insegnamenti.  
Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:  
io temo i tuoi giudizi.*

## **INTERLUDIO DI PREGHIERA**

Nel cammino immaginato per l'anno proviamo ad inserire una proposta espressamente spirituale: si può fare riferimento agli Esercizi spirituali giovani di Tignale, in programma dal 6 all'8 marzo 2020 e comunque immaginare una proposta specifica.

# POTERE

VOCE DEL VERBO SERVIRE

*Chiunque si farà piccolo  
come questo bambino,  
costui è il più grande  
nel regno dei cieli*

Mt 18,4

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Nel discorso ecclesiale di Mt 18 una delle corde più tese riguarda la forma della relazione tra membri della comunità: in ballo c'è la gestione del *potere* che sin dalle origini costituisce l'ambiguità fatalmente necessaria con cui ciascuno si confronta. Matteo ha parole che vanno nell'esplicita direzione del ribaltamento di campo: la diagonalità che il potere della responsabilità comunitaria genera (e non può non generare) viene ricompresa non dall'alto, ma dal basso e la misura del suo esercizio è la forma dell'*infante*, ovvero di colui che non possiede parola giuridicamente significativa, non può accampare difesa e diritto, è privo di una propria capacità rivendicativa. Ci si scopre paradossalmente ed improvvisamente trasferiti in un terreno molto lontano, quasi sconosciuto, che nulla ha a che fare con la reazione di Caino che per gelosia ammazza Abele e che tutto condivide con la quasi inspiegabile mossa del maestro che nella cena d'addio si alza e lava i piedi ai discepoli.

Questa tappa del percorso giovani fa sosta sulla realtà del *potere*, di per sé troppo spesso risolto nella direzione della sopraffazione o della regolazione tra forze dispari, eppure così prezioso, anzi così essenziale per la strutturazione dell'umano e per la sua stessa condizione di possibilità. Senza *potere* non si è. Tutto sta a riconoscere e scegliere *quale declinazione* del potere sia propriamente e pienamente umana e dunque evangelica.

Ogni comunità umana, dalla società alla comunità cristiana, dal gruppo di amici alla classe scolastica, ha a che fare con il potere, le asimmetrie che vengono generate dalla storia delle personalità e dei ruoli, sino alla drammatica esperienza della rottura, della guerra, della sopraffazione.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### **L'ambientazione**

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### **L'incontro**

Si suggerisce di invitare uno o più testimoni con la richiesta di una narrazione della forma di potere/servizio che hanno sperimentato (per es. un insegnante, un magistrato, un operatore del volontariato...); si può costruire una tavola rotonda a partire da alcune domande-provocationi, come pure da alcuni spezzoni tratti dal web o dalla tv che documentino come oggi spesso vengano utilizzati i codici del potere.





### **Un film**

**Alla luce del sole**, Italia [2011]

*La vicenda della dedizione incondizionata di 3P [padre Pino Puglisi], parroco al Brancaccio di Palermo, sino all'episodio decisivo della sua uccisione per mano mafiosa. Una interpretazione che rimette al centro la vita ed il sacrificio di quanti negli anni caldissimi della Palermo sotto assedio mafioso non si sono arresi ed ora ispirano comunità, educatori e famiglie. Ricordiamo e consigliamo anche la lettura di D'AVENIA A., *Ciò che inferno non è*, Milano 2014.*



### **Un'immagine**

Emil Nolde [1867, Nolde - 1956, Seebüll],

**L'Ultima Cena**, 1909, Copenhagen

*Nell'opera di Nolde i convenuti all'Ultima cena appaiono come degli ubriachi in una taverna, mentre la solitudine drammatica di Gesù è ancora più accentuata dal paradosso del contesto. L'autore pone così in stridente contrasto il gesto della consegna di sé e la dissennatezza degli interlocutori, impossibilitati a comprendere quanto sta accadendo.*

### **Un testo**

Sugeriamo di leggere alcuni stralci del celebre passo dostoevskiano **La leggenda del Grande inquisitore dei Fratelli Karamazov**. Il testo è davvero molto lungo, ma molto suggestivo, soprattutto nella scena finale: laddove il Cristo bacia l'Inquisitore e se ne va, restituendo il celebre bacio di Giuda ad un potere che non sa riconoscere il compimento della sua stessa speranza.

# LOTTARE

IL PREZZO DELL'UMANO

*Se la tua mano  
o il tuo piede  
ti è motivo di scandalo,  
taglialo*

Mt 18,7-10

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Ora - sempre a partire da Mt 18 - la questione da focalizzare diviene la *qualità dell'umano* e la sua disponibilità ad essere se stessa nonostante e dentro le sfide anche ardue della vita. *Lotta* appunto, o se si preferisce *resilienza* che è quella particolare capacità dei materiali di resistere e non disperdere le proprie qualità sotto sollecitazioni estreme. Che cosa l'uomo rischia di perdere sotto i colpi non sempre felici della vita? Quali *resistenze* debbono avvenire perché si mantenga integro il nucleo dell'umanità? La tradizione cristiana parla di *santità* e Matteo, altrove, ci ha già invitati ad essere come sale e luce.

Questa tappa del percorso giovani fa sosta sulla realtà della *lotta*: quella di Giacobbe con l'angelo misterioso, quella di Gesù nel Getsemani, quella di ciascuno davanti alla fatica di lasciarsi plasmare dallo Spirito [che è come acqua e come fuoco, come vento che "si abbattere"].

Nel capitolo 18 Matteo è radicale: ecco che il piede, la mano o l'occhio che sono motivo di scandalo, vanno tagliati: la resilienza è a tutto tondo, costa un prezzo anche alto, non coincide con la sola natura, ma diventa *cultura umana* da scegliere e da onorare.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### L'ambientazione

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### L'incontro

Si suggerisce di strutturare l'incontro in tre parti strettamente connesse: all'accoglienza viene consegnata ad ogni giovane una carta con la breve biografia di un santo (possibilmente contemporaneo) di cui è messa in evidenza la dimensione del "bene che resiste"; viene poi letto in testo di Mt 18,4 come apertura dell'incontro; si può lasciare la parola ad un ospite invitato perché racconti la sua esperienza di *resilienza* davanti alla vita (uno o più episodi decisivi di ripresa, di lotta e di decisione); si possono invitare i presenti a riflettere per qualche minuto (con opportuno sottofondo musicale o nel silenzio) sulle proprie resilienze; infine si può aprire il dibattito con domande.



### **Un film**

**12 anni schiavo**, USA [2013]

*Il racconto della storia di Solomon Northup, un violinista afroamericano rapito e venduto come schiavo nel sud degli Stati Uniti, traccia una suggestiva testimonianza di come il bene venga messo alla prova e cerchi cuori giusti capaci di vivere con coerenza e speranza. Un film drammatico e forte che riporta alla crudeltà che l'uomo può infliggere al suo simile, e alla sopravvivenza del bene.*



### **Un'immagine**

Michelangelo [1475 - 1564], **I prigionieri**, 1525-1530, Firenze

*Inizialmente pensati per la tomba di Giulio II, questi blocchi marmorei passano alla storia come I prigionieri, non-finiti che oggi accompagnano il visitatore nella Accademia fiorentina al cospetto del David. Nella tradizione artistica italiana sono divenuti pertanto altrettante narrazioni della lotta dell'umano contro il grezzo deposito della materia, della forma del bello contro l'informe, e del lavoro che rende umano l'umano.*



### **Un video**

Associazione *Il nido del cuculo*, "**Resilienza**"

<https://www.facebook.com/paolineruffini/videos/10152694980530549/?t=39>

### **Un testo**

Sugeriamo di leggere alcuni passaggi dell'esortazione apostolica di papa Francesco **Gaudete et exultate** [19 marzo 2018] sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. In particolare possono essere molto utili i numeri 3-34 sulla chiamata quotidiana e i numeri 159-165 sulla logica del "combattimento".

# PRENDERSI CURA

IL GUSTO DELL'ALTRO

*Volontà del Padre vostro  
è che neanche uno  
di questi piccoli  
si perda.*

Mt 18,14

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Il quarto discorso matteoano è definito *comunitario*. E ha ragione. Suo obiettivo non è una considerazione isolata del discepolo o di chi lo sta leggendo, ma è l'uomo in relazione con altri che non possono non essere considerati fratelli. Ecco allora che dopo aver disinnescato la mina del potere che insidia le motivazioni profonde dell'uomo, questo stesso uomo è caricato di una responsabilità: *potere* e *dovere* dire "I care". Nessuno deve perdersi, soprattutto se la piccolezza (la mancanza di risorse, l'insignificanza, la svalutazione sociale o psicologica, la prigionia che il male in tutte le sue forme impone...) sembra prevalere. L'esistenza è sempre una *pro-esistenza*. Ma chi può dire "I care"? Chi lascia evangelizzare il proprio potere, chi purifica lo sguardo dall'istinto della concorrenza, chi non si difende. Il primo omicidio che la Bibbia ricorda, è un fratricidio, scatenato dalla incapacità di Caino di reggere la diversa (e migliore) fortuna di Abele. E da quel momento la barriera è elevata, lo sguardo si fa torbido, si passa sulla difensiva e si cumula per se stessi.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### L'ambientazione

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### L'incontro

Si suggerisce di aprire l'incontro con un commento artistico dell'opera di Van Gogh *Il samaritano*, coinvolgendo qualche giovane che ha competenza in materia: un approccio artistico che sappia stimolare la contemplazione di una straordinaria opera d'arte. Potrà essere debitamente ingrandita o proiettata in alta risoluzione. L'incontro può poi procedere prevedendo la presenza di uno o più ospiti che raccontino la fatica e la bellezza del *prendersi cura*. In questo ambito la scelta non è difficile: si può optare per una realtà di carità/solidarietà locale, oppure per una esperienza giovanile che si conosce, oppure ancora guardare un poco più lontano e chiedere l'intervento di una esperienza forte. Sarà importante nell'incontro non tralasciare una efficace presentazione delle attività caritative, missionarie e di mondialità aperte ai giovani e sostenute dalla Diocesi



### **Un film**

**Solo cose belle**, Italia [2019]

*Ispirato all'attività della Papa Giovanni XXIII, il film narra delle difficoltà e della fecondità di una casa-famiglia sui generis che si installa rocambolescamente in un piccolo borgo romagnolo. Ne succedono di tutti i colori, ma soprattutto viene smascherato il muro eretto verso il diverso, il più piccolo e fragile, con una ironia sapiente che arriva sino al cuore. Solo Cose Belle, uscito nelle sale di quasi tutta Italia il 9 maggio 2019, è stato proiettato come visione speciale il 7 dicembre 2018 al Palacongressi di Rimini, durante l'evento "Cinquant'anni con gli ultimi", promosso dalla Comunità Papa Giovanni XXIII e a cui ha presenziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Vedi qui il trailer: [https://youtu.be/f93Y\\_So8QDI](https://youtu.be/f93Y_So8QDI).*



### **Un'immagine**

Vincent Van Gogh [1853 - 1890], **Il samaritano**, 1890, Olanda

*La struttura compositiva dell'opera è realizzata come un'istantanea capace di esprimere un equilibrio instabile delle figure: il Samaritano fa ogni sforzo per sollevare il peso inerte del ferito, che a sua volta, in posizione instabile, fa una forte pressione laterale sull'animale, che, per contrastare la spinta, sembra muoversi sulle zampe. Autobiografica è somiglianza fra i tratti del Samaritano e quelli del pittore, nel frattempo entrato nella fase della malattia.*

### **Un testo**

Si possono estrapolare alcuni passi della breve, ma incisiva **Lettera ad un razzista del terzo millennio** di d. Luigi Ciotti, presidente di Libera Associazione.

# VERIFICARE

L'EQUILIBRIO DEL VERO

*Ogni cosa sia risolta  
sulla parola  
di due o tre testimoni*

Mt 18,16

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Il Vangelo non è una strategia di sopravvivenza né un manuale "religioso". Nelle sue pagine più acute narra di una umanità libera e liberante che si decide per il vero e per il giusto, a *qualsiasi costo*. Come poi è stato ampiamente documentato sino ai giorni nostri da innumerevoli vicende di martiri che hanno pagato con il sangue e con la vita il desiderio di difendere la verità. Sul vero occorre restare in equilibrio, perché troppo spesso la sua vicenda si sporca, mescolandosi a paure e interessi e esponendosi alla manipolazione del più forte.

Anche oggi nel mondo globalizzato informazione e razionalità del vero sono poste sotto scacco dall'interesse e la logica dell'*influencer* espone tutti ad una sudditanza di massa non verificata. Mt 18 consegna l'esigenza imperativa di rapporti trasparenti, umani e liberi innanzitutto alla comunità cristiana, spingendo i discepoli ad essere cercatori della verità e difensori del giusto.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### **L'ambientazione**

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### **L'incontro**

Si suggerisce di incentrare l'incontro sul delicato tema delle *fake news* e della correttezza-giustizia-libertà dell'informazione. Si potrebbe a tal proposito invitare un professionista [avvocato, giudice, giornalista...] e chiedergli una riflessione-testimonianza sulla deontologia della propria professione, a partire dalle logiche che si constatano e si respirano nel mondo contemporaneo. Potranno essere toccati temi quali la carriera o la libertà di coscienza, sino all'obiezione. L'incontro potrebbe essere aperto o chiuso anche con la evocazione di qualche figura profetica recente o con uno sguardo ad una parte di mondo che difficilmente viene narrata [povertà, guerra, sfruttamento..]. Importanti elementi si trovano nei Dossier Caritas che periodicamente vengono pubblicati on line, come pure nei report delle principali organizzazioni umanitarie.



### **Un film**

**The post**, USA (2017)

*Diretto da Steven Spielberg, il thriller politico racconta la storia dietro alla pubblicazione dei "Quaderni del Pentagono", avvenuta agli inizi degli anni settanta sul Washington Post. L'occultamento dei documenti top secret sulle strategie e i rapporti del governo degli Stati Uniti con il Vietnam tra gli anni quaranta e sessanta innesca una battaglia senza precedenti in nome della trasparenza e della libertà di stampa. Ad essere coinvolti sono anche i legami personali tra i protagonisti e la questione cruciale della verità.*



### **Un'immagine**

P. Picasso (1853 - 1890), **Guernica**, 1937, Madrid

*La struttura compositiva dell'opera è realizzata come un'istantanea capace di esprimere un equilibrio instabile delle figure: il Samaritano fa ogni sforzo per sollevare il peso inerte del ferito, che a sua volta, in posizione instabile, fa una forte pressione laterale sull'animale, che, per contrastare la spinta, sembra muoversi sulle zampe. Autobiografica è somiglianza fra i tratti del Samaritano e quelli del pittore, nel frattempo entrato nella fase della malattia.*

### **Un testo**

Proponiamo la lettura [se possibile integrale] del testo di don Primo Mazzolari **Noi ci impegniamo**, comparso per la prima volta nel 1943 nelle pagine di **Impegno con Cristo**. una pagina lucida e vibrante che rimanda al lettore la responsabilità per l'oggi e la passione per la verità.

# PERDONARE

UN POTERE DIVINO IN MANI UMANE

*Tutto quello  
che legherete sulla terra  
sarà legato in cielo*

Mt 18,18

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Il perdono è il vero cuore del capitolo 18 di Matteo. Tutta la visione ecclesiale di cui è portatore, di fatto precipita qui: sulla questione di vita e di morte del perdono, della possibilità di essere reintegrati e che una parola non più squalificante, ma di risurrezione possa pervenire ed essere udita da chi è *nell'ombra di morte*.

Il discorso matteoano si configura infatti come una sorta di narrazione delle dinamiche di una comunità: non sono possibili né una perfezione astratta né un moralismo cieco; piuttosto è la cura della misericordia, il balsamo dell'amicizia e della ricucitura dei rapporti a fare la differenza e rendere davvero fratelli i fratelli. A tal punto che Matteo giunge a dichiarare un paradosso teologico: lo sguardo del perdono e, parallelamente, la chiusura dell'odio "bloccano" anche il cielo, lo vincolano. Perché Dio non è un mago che interviene laddove con lucida resistenza l'uomo nega la propria identità di fratello e figlio.

Una responsabilità ancora maggiore anche per la Chiesa, corpo di Cristo nella storia.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### L'ambientazione

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### L'incontro

Si suggerisce di raccontare storie di riconciliazione, nuovi inizi a qualche ospite invitato per l'occasione, ma anche vicende più semplici, quotidiane, che possono essere narrate dai giovani presenti o scritte in precedenza in forma molto sintetica e riportate nel corso dell'incontro.

È bene invitare al termine dell'incontro i presenti ad un momento di riflessione personale, alla ricerca di un episodio o di uno stile di "nuovo inizio" che o si è ricevuto o si è donato. Si può chiudere anche con la lettura dell'*inno paolino alla carità* [1Cor 13] che nel suo punto nevralgico canta di un amore che non si chiude nella memoria del male, ma *"tutto scusa e tutto sopporta"*.





### **Un film**

**Invictus**, USA (2009)

*La straordinaria vicenda di Mandela che dopo più di 20 anni di carcere intesse la delicata trama della riconciliazione nazionale, alleandosi con un giovanissimo capitano della squadra di rugby. Dalla loro intesa un altro contributo simbolico ad una nuova stagione per uno stato che vuole e al tempo stesso non vuole girare pagina.*



### **Un'immagine**

L. Lotto (1480 - 1557), **Gesù e l'adultera**, 1548, Loreto

*L'adultera è in primo piano, sulla sinistra del dipinto, con intorno una folla di personaggi tagliati a due terzi della figura, su sfondo scuro, raffigurati nel loro gesticolare scomposto. C'è chi conta il numero dei peccati, chi accenna al cielo e alle sue leggi, uno solo, più anziano degli altri, invita al silenzio. Al centro la figura solenne e ieratica del Cristo che, con il braccio destro alzato, sembra proteggere la donna, mentre con la sinistra esprime il segno rovesciato della benedizione, con le dita rivolte in basso. Uno degli episodi più cruciali narrati dai Vangeli rispetto al rapporto vita, morte, legge, perdono.*

### **Un testo**

Alcune pagine del piccolo testo di J. Deridda, **Perdonare** (Milano 2004) sono illuminanti: nella polemica suscitata dalla domanda *si possono perdonare i criminali hitleriani?* Deridda propone un sì sulla base della struttura stessa del perdono: perdonare infatti suppone una sproporzione e un salto qualitativo rispetto alla quantità del male subito, un'etica oltre l'etica.

# ABITARE

VOCI E VISSUTI DELLA COMUNITÀ

*Dove sono due o tre  
riuniti nel mio nome,  
lì sono io  
in mezzo a loro*

Mt 18,20

## IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA

Gesù chiede ai suoi discepoli di generare una esperienza di vita nuova: non solo da un punto di vista sociologico, ma soprattutto dal versante spirituale. D'ora in poi il concetto di comunità è anche teologico: specchio dell'amore di Dio in mezzo agli uomini e sua norma di verifica. Questa è la destinazione, l'identità, la vocazione della Chiesa che concretamente fatica ad adeguare questo dono. Esiste una *teologia* della comunità cristiana, ma anche una sua *psicologia* (come concretamente vive, nei suoi rapporti costitutivi) ed una sua *deontologia* (come deve essere). ma è la promessa di Gesù a rimanere con la sua comunità, che trasforma la "pretesa sociale" in dono e in nuova possibilità che va oltre la somma delle capacità dei suoi membri.

## DECLINAZIONI SUGGERITE

### **L'ambientazione**

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### **L'incontro**

Si suggerisce di dare spazio all'ascolto di una esperienza particolare nella Chiesa: quella della vita contemplativa che agli occhi dei più appare come sprecata o fuori dal tempo. L'incontro con una vocazione dedicata alla preghiera e all'ascolto della Parola può avvenire nella forma della *lectio* del brano di Matteo, oppure secondo le corde più consuete della testimonianza e del confronto. È bene ricordare come si esprime il Concilio Vaticano II a proposito dello stato religioso: "Poiché il popolo di Dio non ha qui città permanente, ma va in cerca della futura, lo stato religioso, il quale rende più liberi i suoi seguaci dalle cure terrene, meglio anche manifesta a tutti i credenti i beni celesti già presenti in questo tempo, meglio testimonia l'esistenza di una vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannuncia la futura resurrezione e la gloria del regno celeste" (LG 44). Più in generale l'incontro può essere organizzato attraverso voci che riconsegnino il carattere spirituale della comunità, anche attraverso la vicenda di un educatore di Oratorio, di un laico a servizio della carità, come pure nella forma di una *adorazione eucaristica*.



### **Un film**

**Uomini di Dio**, Francia [2010]

*Un ordine di monaci trappisti, i cui membri includono Christian e Luc, vive assieme ad un gruppo di musulmani in un villaggio tranquillo dell'Algeria. Mentre la nazione intraprende una guerra civile durante la prima metà degli Anni 90, i padri devono decidere se restare fra i residenti della cittadina, che nel frattempo si è impoverita tanto, oppure fuggire dall'oppressione e dalla miseria. La scelta è di restare, pagata poi con il sacrificio.*



### **Un'immagine**

V. Van Gogh [1480 - 1557], **I mangiatori di patate**, 1885, Amsterdam

*Il soggetto del quadro è di immediata evidenza. In una povera casa, un gruppo di contadini sta consumando un misero pasto a base di patate. Sono cinque persone: una bambina di spalle, un uomo di profilo, di fronte una giovane donna e un altro uomo con una tazzina in mano, e una donna anziana che sta versando del caffè in alcune tazze. Hanno pose ed espressioni serie e composte. Esprimono una dignità che li riscatta dalla condizione di miseria in cui vivono. Nel quadro predominano i colori scuri e brunastri. Tra di essi Van Gogh inserisce delle pennellate gialle e bianco-azzurrine, quali riflessi della poca luce che rende possibile la visione. Da notare l'alone biancastro che avvolge la figura della ragazzina di spalle e che crea un suggestivo effetto di controluce.*

### **Un testo**

Il rapporto tra Chiesa e storia, Chiesa e regno non è dei più facili: si rincorrono i punti di vista ed anche le forzature. Sugeriamo alcune pagine di un piccolo, ma prezioso contributo di don Roberto Repole che affronta "il posto" della Chiesa nel mondo, il suo abitare la storia: Repole R., **Umiltà della chiesa**, Biella 2010, pp. 89-104.

# DIMENTICARE

QUANDO L'UOMO SCORDA IL BENE

*Un tale  
gli doveva  
diecimila talenti*

*Mt 18,23-35*

## **IN ASCOLTO DELLA PROPOSTA**

La parabola che chiude il capitolo 18 è di una evidenza spietata. Narra nel suo essenziale della quasi infinita capacità dell'uomo di dimenticare la propria origine, la propria esposizione alla fragilità e alla precarietà, costituendosi come misura assoluta delle cose e degli altri. A farne le spese sono i fratelli, declassati a oggetti o a nemici. La sproporzione economica dei due debiti lo ricorda con precisione chirurgica. Nella storia dell'umanità quanto denunciato in questa parabola ha assunto le più svariate sfumature della prepotenza e dell'egoismo, dando vita a pagine vergognose di storia.

Ad essere messo in discussione non è solo un buon sentimento, ma il riconoscersi dell'uomo nella sua stessa origine, nella sua stessa natura di  *dono incondizionato*. In una società o in una biografia personale in cui questa radicazione si offusca, viene meno l'umano in sé e per sé e si erode la sostanza stessa del cuore dell'uomo.

## **DECLINAZIONI SUGGERITE**

### **L'ambientazione**

È bene curare anche il contesto in cui si invitano i giovani. Buona cosa predisporre proiettore e schermo per proiettare il testo di un momento iniziale e finale di preghiera; creare uno spazio per la lettura; mettere in evidenza l'immagine indicata più sotto.

### **L'incontro**

Si suggerisce di impiegare l'incontro per allargare i confini soliti della catechesi e delle proposte, toccando da vicino alcuni aspetti del  *male del mondo*. Sarebbe allora opportuno farsi aiutare da qualcuno reduce da una missione oppure da qualche ricercatore o esperto nella condizione geopolitica del mondo (un giornalista di guerra, un fotoreporter, un cooperante internazionale...).

Si potrebbero utilizzare anche le fortissime immagini periodicamente pubblicate dal festival della  *fotografia etica* che si tiene annualmente a Lodi ([www.festivaldellafotografiaetica.it](http://www.festivaldellafotografiaetica.it)) o ospitare una o più narrazioni. Scopo dell'incontro: aprire finestre sulla realtà vicina e lontana e cogliere l'urgenza di una coscienza e di una conoscenza dei fenomeni che incarnano oggi il male tra esseri umani.



### **Un film**

**Il sale della terra**, Francia [2014]

*La pellicola è un omaggio del figlio alla "carriera" di S. Salgado, celebre fotografo che negli ultimi decenni ha letteralmente girato il mondo alla ricerca dell'umano e della sua narrazione. Dai Balcani all'America latina, dai pozzi incendiati in Kuwait allo sfruttamento minerario in Africa, la sua fotografia - rigorosamente in bianco e nero - immortala la fatica del vivere e il suo male.*



### **Un'immagine**

S. Salgado [1480 - 1557], **Gold mine of Serra Paleda**, 1986, Brasile

*La foto d'autore immortala la lunga fiumana di lavoratori impegnati nell'estrazione dell'oro in Brasile. Una sorta di formicaio umano in cui l'incessante lavoro non conosce misericordia. Questa foto fa parte della sequenza di scatti in cui Salgado rappresenta l'estrazione dei minerali che serviranno al primo mondo: sulle spalle dei più poveri.*

### **Un testo**

È bene sfogliare le pagine del testo che ogni anno viene pubblicato con il titolo **Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo** (ed. Terra Nuova): decine di pagine sono dedicate a conflitti dimenticati perché ormai cronici o perché scoppiati in angoli della Terra considerati inutili alla informazione ed alla politica internazionali. Molto utili anche le infografiche che vengono presentate via via nelle varie edizioni.

[www.focr.it](http://www.focr.it)